

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 08-09-2020

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	08/09/2020	12	Strada franata tra ritardi e disagi = Frana sulla San Michele-Portella Castanea fra promesse, ritardi e ancora troppi disagi <i>Lina Bruno</i>	2
QUOTIDIANO DI SICILIA	08/09/2020	16	Covid-19, Menarini resta in prima linea <i>Redazione</i>	3
UNIONE SARDA	08/09/2020	37	Emergenza Covid, vertice in Prefettura con i sindaci <i>Redazione</i>	4
GIORNALE DI SICILIA AGRIGENTO	08/09/2020	15	Monitoraggio contro il rischio idrogeologico <i>Redazione</i>	5
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	08/09/2020	16	Vertice ad Altofante : sulla messa in sicurezza : <i>Redazione</i>	6
cagliaripad.it	07/09/2020	1	Allerta incendi in Sardegna: martedì 8 settembre bollino giallo in alcune zone dell'Isola <i>Redazione</i>	7
strettoweb.com	07/09/2020	1	Coronavirus, oggi in Calabria 17 nuovi casi positivi, nessun morto e 11 guariti. Aumentano ancora i ricoveri [DATI e DETTAGLI] <i>Redazione</i>	8
agrigentooggi.it	08/09/2020	1	Centro d'accoglienza svuotato. Adesso solo identificazione e visite mediche <i>Redazione</i>	9
agrigentooggi.it	07/09/2020	1	Hotspot di Lampedusa sarà svuotato <i>Redazione</i>	10
lasiciliaweb.it	07/09/2020	1	Lampedusa, restano in 172 <i>Redazione</i>	11
messinaora.it	07/09/2020	1	"Escursioni allo Stromboli sicure solo con noi": la denuncia delle guide alpine e vulcanologiche <i>Redazione</i>	12
palermo.repubblica.it	07/09/2020	1	Lampedusa, svuotato l'hotspot: su una nave gli ultimi 110 migranti - la Repubblica <i>Redazione</i>	14
palermotoday.it	07/09/2020	1	Bomba al porto, si allarga la zona rossa: sale a 63 il numero delle strade da evacuare <i>Redazione</i>	15
palermotoday.it	07/09/2020	1	Il rogo ad Altofante, distrutte anche reti idriche: sopralluogo della Protezione civile <i>Redazione</i>	17
strill.it	07/09/2020	1	Coronavirus: Calabria +17 (0 su Reggio e provincia) <i>Redazione</i>	18
comune.oristano.it	07/09/2020	1	Coronavirus - All'ospedale San Martino operativa una seconda tenda per i tamponi <i>Redazione</i>	19
ilsitodisicilia.it	07/09/2020	1	Coronavirus: in Sicilia 49 casi, 15 sono migranti dell'hotspot Lampedusa <i>Redazione</i>	20
lanuovasardegna.it	07/09/2020	1	Nuoro, il prefetto ai sindaci: "Valutare l'ipotesi della mascherina h24" <i>Redazione</i>	21
lanuovasardegna.it	07/09/2020	1	Nule, da martedì test sierologici a tappeto Il sindaco ai paesani: aiutateci ad aiutarvi <i>Redazione</i>	22

Strada franata tra ritardi e disagi = Frana sulla San Michele-Portella Castanea fra promesse, ritardi e ancora troppi disagi

[Lina Bruno]

MESSINA Lavori pubblici Strada franata tra ritardi e disagi Servizio a pagina 12 Gli interventi per la riapertura della strada comunale vanno a rilento creando malcontenti Frana sulla San Michele-Portella Castanea fra promesse, ritardi e ancora troppi disagi I lavori sono stati affidati nel febbraio del 2019, ma la conclusione è stata più volte posticipata

MESSINA - Da oltre un anno non mezzo convivono con i disagi provocati da una frana che ha reso impraticabile la strada comunale San Michele-Portella Castanea. Sono gli abitanti dei villaggi collinari della zona Nord, che in questi lunghi mesi hanno ancora di più sentito il senso di isolamento e distanza dalla città. La frana di contrada Reginella, che ha interrotto il principale collegamento, si è verificata nel dicembre del 2018 e i lavori di messa in sicurezza sono stati aggiudicati nel febbraio 2019, ma la data della loro conclusione in questi mesi non è stata continuamente posticipata. Adesso si parla del mese prossimo non lo si evince dal comunicato di Palazzo Zanca che proroga al 2 ottobre la chiusura dell'arteria. Già un mese fa in una nota il Comune informava che il divieto di transito che doveva scadere il 13 agosto sarebbe stato allungato al 5 settembre. Che nel cantiere si lavorasse con lentezza e in maniera discontinua era stato rilevato già alcuni mesi fa da associazioni e comitati spontanei di cittadini, ricevuti in delegazione dagli assessori Salvatore Mondello (Lavori pubblici) e Massimiliano Minutoli (Protezione civile). "Ci avevano assicurato - hanno affennato - che a metà agosto i lavori sarebbero stati terminati ma, cosa ancora più importante, ci avevano promesso che dopo il primo mese, in cui sarebbero stati effettuati i lavori di palificazione e il muro di contenimento, sarebbe stata valutata la possibilità di aprire almeno una corsia della strada. A luglio però l'intervento della ditta si era solo limitato a spostare la terra da una parte all'altra". Numerose prese di posizione si sono registrate anche da parte dei rappresentanti delle Circoscrizioni coinvolte e dai consiglieri del Gruppo Ora Messina. Questi ultimi hanno chiesto i motivi del ritardo e quali nuove tempistiche dovranno essere sopportate dai tanti residenti della zona. "L'arca in questione - hanno spiegato i consiglieri comunali Giandomenico La Fauci e Francesco Pagano - limita la viabilità di centinaia di cittadini della zona costretti, quindi, a lunghe deviazioni sia per lasciare la propria abitazione che per tornarci. I lavori di ripristino erano necessari, come impellente doveva essere la risoluzione. Il blocco del cantiere, invece, ha allungato i tempi senza una chiara risposta sulla ripresa non conclusione". I residenti saranno ancora costretti a utilizzare arterie alternative, che però sono in condizioni precarie e allungano il tragitto. Così come gli autobus, che non soltanto sono al momento in numero ridotto, ma che impiegano molto più tempo per raggiungere i vari villaggi. Il divieto di transito, inoltre, colpisce anche le attività commerciali, aumenta il tempo di soccorso delle autoambulanze e quello per l'intervento dei pompieri in caso di incendi. I consiglieri della Municipalità hanno parlato di cittadini pronti alla protesta non di cantiere ancora adesso inattivo. Mondello non Minutoli hanno rilevato la "persistente inattività" dell'impresa (la Loverai Srl di Patù, che si è aggiudicata i lavori per circa 236 milioni di euro dopo un ribasso del 20%) a cui potrebbero essere applicate delle penali nella fase della riconsegna. "Pur comprendendo -- hanno detto - le legittime rivendicazioni dei cittadini residenti e dei comitati spontanei, non riteniamo di avere lasciato nulla di intentato, avendo svolto appieno il ruolo di indirizzo politico che compete all'Amministrazione, supportando gli uffici e dirimendo le questioni. A riprova di ciò, la corposa documentazione prodotta, compresa la valutazione della possibilità di rescissione del contratto con la Ditta appaltatrice". Alcuni passaggi burocratici pare abbiano contribuito al blocco, come alcune indagini sul terreno non la valutazione di impatto ambientale che la Regione Sicilia ha inviato dopo mesi. Non ultima, la presenza di un cavo di fibra ottica non segnalato dalle planimetrie, che ha fatto perdere altre preziose settimane. Lina Bruno

-tit_org- Strada franata tra ritardi e disagi Frana sulla San Michele-Portella Castanea fra promesse, ritardi e ancora troppi disagi

Covid-19, Menarini resta in prima linea

[Redazione]

Il Gruppo farmaceutico ha donato 1.200 pulsossimetri al Commissario per l'emergenza Covid-19, Menarini resta in prima linea. Continua l'impegno di Menarini per aiutare chi combatte in prima linea contro il Covid-19. Il Gruppo farmaceutico ha donato 1.200 pulsossimetri al Commissario Straordinario per l'emergenza che ha già identificato le strutture sanitarie a cui sono stati destinati. Si tratta di strumenti in grado di misurare e di trasmettere i dati di saturazione e frequenza cardiaca da remoto grazie a un sistema di telemonitoraggio. Oltre ai pulsossimetri e all'App per i pazienti, il Gruppo Menarini ha previsto anche la formazione del personale tecnico sanitario per la gestione centrale, il supporto tecnico all'attivazione delle piattaforme e il servizio di Help Desk attivo 24 ore su 24. Non solo. Menarini ha donato finora 700mila mascherine (400mila N95/Ffp2 e 300mila a chirurgiche), ai medici di medicina generale della Fimmg e alle Società scientifiche di Medicina generale, per consentire una distribuzione equa e capillare in tutto il territorio italiano. A queste si aggiungono più di 20mila dispositivi tra tute, guanti, visiere e occhiali, oltre a un ecografo e ventilatori polmonari e una barella di biocontenimento, indicata per il trasporto in sicurezza di pazienti sospettati di aver contratto una malattia infettiva come il Sars-Cov-2. Ma l'impegno di Menarini per aiutare chi contrasta quotidianamente il Covid-19, va oltre. Con l'aumento dei casi di contagio, il Gruppo farmaceutico è intervenuto subito con numerosi progetti finalizzati a fronteggiare meglio la pandemia. Ciò ha comportato la riconversione di una parte del suo stabilimento di Firenze alla produzione di 100 tonnellate al mese di gel disinfettante da donare alla Protezione Civile Italiana. Ad oggi, Menarini ha già donato 250 tonnellate di gel e continuerà a produrlo e distribuirlo gratuitamente agli enti impegnati in prima linea contro Covid-19. Nella fase postlockdown, l'utilizzo di gel disinfettante si conferma indispensabile per evitare il contagio soprattutto nelle strutture più a rischio e, grazie all'impegno dei suoi tecnici che hanno lavorato senza sosta, Menarini riesce ad assicurare un quantitativo di assoluto rilievo e, di conseguenza, a soddisfare richieste di gel disinfettante sempre crescenti. Ma l'uso prolungato di dispositivi di protezione individuale può dar luogo a irritazioni cutanee di mani e viso e per questo Relife, azienda del Gruppo, ha voluto donare 10.500 confezioni di DerrnoReizema con 150.000 tubetti di crema che aiuterà gli operatori sanitari a mantenere e/o ripristinare la fisiologica barriera cutanea. "In questo momento di difficoltà per l'Italia e per il mondo - afferma Valeria Speroni Cardi, direttore corporate Menarini Press & media relations - il Gruppo Menarini sta facendo la sua parte continuando il suo impegno per la salute dei pazienti. Con queste donazioni vogliamo ringraziare chi ogni giorno, svolgendo il proprio lavoro, sta dando il suo contributo per salvare le nostre vite". Oltre all'Italia, Menarini ha attivato una serie di progetti solidali in molti dei Paesi colpiti dal virus. Tra le numerosissime donazioni che Menarini ha realizzato in tutto il mondo, si contano anche più di 900mila mascherine, 12.500 tute, 31 milioni di guanti e 14mila paia di occhiali. Il Gruppo Menarini, con sede a Firenze, è presente oggi in 140 paesi al mondo; con 3,793 miliardi di euro di fatturato, conta più di 17.000 dipendenti. Con 10 centri di ricerca e sviluppo i suoi prodotti sono presenti nelle più importanti aree terapeutiche tra cui cardiologia, gastroenterologia, pneumologia, malattie infettive, diabetologia, infiammazione e analgesia. La produzione farmaceutica, invece, è realizzata nei 16 stabilimenti produttivi del Gruppo, in Italia e all'estero, dove sono prodotte e distribuite nei cinque continenti oltre 581 milioni di confezioni all'anno. Con la sua produzione farmaceutica Menarini contribuisce, in modo continuo e con standard di qualità elevatissimi, alla salute dei pazienti di tutto il mondo.

do. -tit_org-

Emergenza Covid, vertice in Prefettura con i sindaci

[Redazione]

Nuoro. Per i centri più colpiti proposto Fuso di mascherine anche a Nuoro. Emergenza Covid, vertice in Prefettura con i sindaci. Vertice in Prefettura a Nuoro sull'emergenza Covid. Dopo i nuovi casi registrati in città e in provincia si è svolta una riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, coordinati dal prefetto Luca Rotondi, per fare un punto della situazione alla luce dei nuovi contagi da Covid-19. Presenti i sindaci di Nuoro, Macomer, Mamadiada, Nulvi, Orgosolo, Orosei, Sennar, Sennar e Tonara. I direttori delle Assisi di Nuoro e Lanusei, un rappresentante della Provincia, le forze di polizia, i vigili del fuoco. Il Prefetto ha richiamato l'attenzione sulla necessità di non abbassare la guardia sottolineando l'importanza del ruolo di persuasione svolto dai sindaci per il corretto utilizzo delle mascherine e la somministrazione di bevande alcoliche da parte degli esercizi. I sindaci hanno sottolineato la collaborazione con le Assisi di Nuoro e Lanusei, sia sulla comunicazione dei casi positivi sia sul raccomandato dei contatti. I vertici delle Aziende sanitarie e hanno assicurato la volontà di migliorare la macchina organizzativa collaudata con i sindaci anche al di risolvere eventuali aspetti di camuffazione riscontrati negli altri rappresentanti delle forze di polizia hanno assicurato un rafforzamento della collaborazione attiva a supporto delle polizie locali sui controlli in ordine al rispetto del regime di isolamento fiduciario da parte delle persone tenute ad osservarlo e delle misure precauzionali da parte della comunità in generale, anche con riferimento all'attività degli esercizi commerciali. A conclusione di riunione, il prefetto ha invitato i sindaci a valutare gli opportuni aggiustamenti dei Piani di protezione civile alla luce della normativa emergenziale anti-Covid e, in particolare, con riferimento a quelli che prevedono il maggior numero di casi positivi riflettere sull'opportunità di valutare l'emissione di ordinanze che impongono l'utilizzo di mascherine 14 ore su 24 anche all'aperto. Ieri il prefetto ha ricevuto anche il sindaco di Aritzo. Guattieri Mameli, destinatario nei giorni scorsi di scritte intimidatorie legate ai migranti ospiti in un centro di accoglienza nel paese. - tit_org-

Monitoraggio contro il rischio idrogeologico

[Redazione]

Libero Consorzio, progettista e direttore dei lavori sarà Marzio Tuttolomondo. Il Libero consorzio provinciale di Agrigento ha affidato al capo della Protezione civile dell'ente, Marzio Tuttolomondo, il compito di progettista e direttore dei lavori del progetto per l'installazione di una rete di monitoraggio e all'allenamento del rischio idrogeologico in tutto il territorio di competenza. Oltre a Tuttolomondo sono stati individuati: il verificatore, nella persona di Michelangelo Di Carlo; il coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dei lavori, che sarà il geometra Giuseppe Mattaliano e l'assistente ai lavori, il geometra Antonio Sciaratta. Per la realizzazione del progetto è prevista una spesa di 360 mila euro. Una soluzione in grado di permettere interventi tempestivi in caso di emergenza meteo. Già da tempo, infatti, era all'attenzione del Libero Consorzio la situazione di valloni e torrenti, in particolare quelli che interessano la viabilità interna, in grado di creare potenziali situazioni di pericolo per eventi di pioggia di forte intensità nell'unità di tempo. Oltre al sistema di sensori sarà possibile un controllo visivo dell'andamento del livello idrometrico anche durante la notte tramite l'installazione di telecamere ad alta definizione a infrarossi. Una soluzione - fa sapere l'ex Provincia - in grado di consentire durante le allerte meteo (al superamento di soglie prefissate o all'apertura delle opere di scarico delle dighe a monte dei corsi d'acqua da monitorare) di interrompere con bassissimo preavviso la circolazione sui ponti delle strade provinciali. La disponibilità in tempo reale e h24 di dati utili per il controllo del livello del corso d'acqua (si tratti di fiume, torrente o vallone) è infatti indispensabile per consentire con la massima tempestività tutti gli interventi e le misure di sicurezza nelle situazioni di rischio idrogeologico, sia con procedure di allerta preventiva, sia attraverso la possibilità di gestione di eventi non prevedibili. Il progetto prevede anche la realizzazione di una rete radio digitale a copertura provinciale. La complessa infrastruttura di rete a diffusione radio con centrale operativa unificata consentirà, durante le allerte, un monitoraggio di tutto di tutti i nodi a maggiore rischio esondazione e garantirà l'operatività anche nel caso di interruzione di tutti i sistemi di comunicazione. Sarà infine garantita una buona copertura radio su tutto il territorio provinciale con la realizzazione di una rete costituita da cinque stazioni radio base installate, rispettivamente su: Palazzo dell'ex Provincia di Agrigento, Monte Cammarata, Rupe Atenea ad Agrigento, Serra Balate a Marina di Palma di Montechiaro, Monte Bardaro a Canicattì e Monte Genuardo a Sambuca di Sicilia. (*PAP *) Marzio Tuttolomondo - tit_org-

DOPO IL VASTO INCENDIO**Vertice ad Altofonte : sulla messa in sicurezza :***[Redazione]*

DOPO IL VASTO INCENDIO Vertice ad Altofonte sulla messa in sicurezza Si svolgerà oggi ad Altofonte la sopralluogo tecnico nel bosco della riunione tecnica convocata dalla Moarda, fortemente danneggiato Protezione civile regionale, per dalle fiamme; e a "guire alle 12 30. stabilire gli interventi urgenti e si terrà la riunione operativa per necessari alla messa in sicurezza e valutare "" rw"" adottare. al ripristino delle aree boschive distrutte nel vasto incendio sviluppatasi tra il 29 e il 3 i agosto scorsi. Il rogo, che ha mandato in fu ôi circa 900 ettari di macchia mediterranea, ha distrutto pure le reti idriche a ridosso dell'abitaro. Alle 10,30 sarà effettuato un -tit_org- Vertice ad Altofonte: sulla messa in sicurezza:

Allerta incendi in Sardegna: martedì 8 settembre bollino giallo in alcune zone dell'Isola

[Redazione]

Da Redazione Cagliari pad - 7 Settembre 2020 [IMG-20190822-WA0015-1ff-681x454] Continua allerta incendi nell'Isola. La Protezione Civile sarda ha emanato un nuovo bollettino di previsione di pericolo incendio. Per la giornata di sabato 5 settembre 2020 è prevista un'allerta gialla per pericolosità media in alcune zone della Sardegna: [Screenshot-2020-09-07T150837] Per evitare un incendio si ricorda di adottare le seguenti precauzioni: non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, non incendiare erba secca; non accendere fuochi nel bosco. Usare solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertarsi che sia completamente spento; se si deve parcheggiare l'auto, accertarsi che la marmitta non sia a contatto con erba secca. La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente erba; non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive. Sono un pericoloso combustibile; non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli, in pochi minuti potrebbe sfuggire il controllo del fuoco. Quando un incendio è in corso: se si avvistano delle fiamme o anche solo del fumo telefonare al numero di soccorso 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco o al numero dedicato 1515. Non pensare che altri abbiano già fatto. Occorre inoltre fornire le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio; cercare una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. Non fermarsi in luoghi verso i quali soffia il vento, si potrebbe rimanere imprigionati tra le fiamme e non avere più una via di fuga; stendersi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. Il fumo tende a salire e in questo modo si evita di respirarlo; se non si ha altra scelta, cercare di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. Ci si porterà così in un luogo sicuro; l'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade, si intralceranno i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.

Coronavirus, oggi in Calabria 17 nuovi casi positivi, nessun morto e 11 guariti. Aumentano ancora i ricoveri [DATI e DETTAGLI]

[Redazione]

7 Settembre 2020 17:04 Coronavirus, il bollettino della Regione Calabria aggiornato ad oggi 7 settembre. Oggi in Calabria nessun morto, 11 guariti e 17 nuovi casi positivi al Coronavirus su 1.640 persone sottoposte a tampone: è risultato positivo appena il 1,03% dei soggetti sottoposti a test, una percentuale bassissima che dimostra come il virus non stia circolando sul territorio Regionale, ma si tratta soltanto di pochi casi isolati e legati a cluster di infezione già noti o a persone che arrivano da fuori Regione o dall'estero. Il numero dei casi in Calabria dall'inizio della pandemia è di 1.640 persone su 164.464 soggetti sottoposti a test. La percentuale dei positivi sui controllati è dell'0,99% ed è di gran lunga la più bassa d'Italia. In Calabria sono state sottoposte a tampone addirittura 100,2 persone per ogni positivo. E il dato più importante che testimonia il numero di tamponi effettuati rispetto all' reale diffusione della pandemia, ed è il numero più alto di tutta Italia, a conferma dell'elevatissimo numero di tamponi effettuato nel territorio calabrese. La Calabria, con questi dati, è in assoluto la Regione meno colpita d'Italia dalla pandemia. Il riepilogo Regionale calabrese aggiornato alle 17 di oggi (dati ufficiali): Totale casi: 1.640 Morti: 98 Guariti: 1.187 Attualmente positivi: 355 Ricoverati nei reparti: 29 Ricoverati in terapia intensiva: 1 In isolamento domiciliare: 325 I 1.640 casi della Calabria sono così suddivisi nelle 5 Province della Regione: Cosenza 558 casi: 34 morti, 453 guariti, 15 in reparto, 1 in terapia intensiva, 62 in isolamento domiciliare. Reggio Calabria 400 casi: 19 morti, 296 guariti, 2 in reparto, 83 in isolamento domiciliare. Catanzaro 240 casi: 33 morti, 186 guariti, 11 in reparto, 23 in isolamento. Crotone 139 casi: 6 morti, 116 guariti, 1 in reparto, 20 in isolamento domiciliare. Vibo Valentia 96 casi: 5 morti, 84 guariti, 5 in isolamento domiciliare. Provenienti da fuori Regione e dall'Estero 185 casi: i ricoverati del setting Fuori regione (8) e dei migranti (1) sono stati distribuiti nei reparti di degenza; complessivamente i ricoveri presso l'Ospedale di Catanzaro sono 10, di cui 5 non sono residenti in Calabria. Dei 12 pazienti ricoverati al reparto di malattie infettive di Cosenza, 4 sono non residenti; 5 casi sono riconducibili a Corigliano Rossano, 6 al CARA di Amantea e per 3 indagini è in corso. Ecco il grafico con andamento dei nuovi casi di contagio giornaliero in Calabria: [\[coronavirus-grafico-calabria-7-settembre-2020-1024x679\]](#) Note: Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture e province che nel tempo sono stati dimessi. Si precisa che al Policlinico di Germaneto sono stati ricoverati due pazienti provenienti da altre province. Le persone decedute vengono indicate nella provincia di provenienza e non in quella in cui è avvenuto il decesso. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

[Redazione]

9

Lampedusa, restano in 172

[Redazione]

Share Tweet Whatsapp Email Attualmente sono presenti a Lampedusa 172 migranti. Lo si apprende da fonti del Viminale, che ha dunque precisato quanto annunciato dal sindaco dell'isola Totò Martello. Le operazioni di trasferimento dall'isola, viene spiegato, verranno concluse non appena le condizioni meteo-marine lo consentiranno, con imbarco dei migranti sul traghetto Snav Adriatico, una delle cinque navi operative per le quarantene. I migranti che sbarcheranno da adesso in poi sull'isola, saranno accompagnati al centro di accoglienza per le sole visite mediche e per identificazione, quindi saranno trasferiti a bordo di una delle navi che stazionerà nel mare di Lampedusa. All'interno del centro di accoglienza saranno effettuati interventi per adeguare la struttura alle norme sanitarie legate all'emergenza Covid19, sarà inoltre installata una nuova recinzione estera. Questi temi sono stati al centro della riunione che si è tenuta oggi a Lampedusa, con il sindaco Totò Martello e i rappresentanti di Carabinieri, Polizia, Guardia di Finanza, Vigili del Fuoco, Capitaneria di Porto, Usmaf, Agenzia Dogane, Asp, Protezione Civile, Croce Rossa, Invalitalia. La riunione è stata coordinata dal Prefetto Michele Di Bari, capo Dipartimento libertà civili e immigrazione del Ministero degli Interni. Tutto sta procedendo secondo le direttive concordate nel corso della riunione della scorsa settimana a Palazzo Chigi con il presidente Conte, il ministro Lamorgese, il presidente della Regione Musumeci ed altri esponenti del governo nazionale, ha detto il sindaco Martello. Finalmente a Lampedusa la situazione sta tornando alla normalità, ha aggiunto.

"Escursioni allo Stromboli sicure solo con noi": la denuncia delle guide alpine e vulcanologiche

[Redazione]

[stromboli_guide-696x522]Dopo lo stop legato alle eruzioni dell'estate 2019 e alla pandemia da Covid-19 del 2020, le Guide Alpine e Vulcanologiche, incaricate dallo Stato e dalla Regione nella valutazione e mitigazione del rischio vulcanico intrinseco, sono sul piede di guerra. Chiedono un'attenta pianificazione dell'attività escursionistica e autoregolamentazione per accompagnamento del visitatore almeno fino ai 400 metri s.l.m. [stromboli3-300x126]Lo Stromboli è uno dei vulcani più attivi al mondo, simbolo di un'isola dalle mille sfumature, ma dopo le eruzioni del 2019 e la pandemia da coronavirus nel 2020, è fondamentale che riconquisti subito il suo ruolo da protagonista. È tempo, dunque, di pianificarne il futuro turistico, iniziando dalla ripresa dell'attività escursionistica controllata almeno fino alla quota di 400m s.l.m. Un processo che favorirebbe un maggiore controllo dei visitatori che rischiano di avventurarsi da soli verso tale quota non conoscendone i percorsi consentiti, nella totale sicurezza di tutti. Lo chiedono a gran voce le Guide Alpine e Vulcanologiche, professionisti di settore inquadrati in un Ordine professionale di cui il Collegio Regionale Guide Alpine e Vulcanologiche della Trinacria è organo di autogoverno e disciplina. [stromboli4-300x225]Stromboli, una meta eccellenza dagli anni Cinquanta. Lo Stromboli è studiato da sempre per le sue caratteristiche, ma tra i percorsi di questo gioiello naturalistico spesso si spostano in solitudine e al crepuscolo inesperti turisti ignari di ciò che potrebbe accadere. Per preservare la sicurezza degli amanti di trekking ed escursioni, il Comune di Lipari ha emesso ordinanze che regolano l'accesso alle zone sommitali, tramite l'accompagnamento in via esclusiva da parte della Guide Alpine o Vulcanologiche, in linea con la vigente normativa di legge. Ha specificato, dunque, i tempi di transito e il numero massimo di soggetti consentiti, per ridurre il rischio vulcanico intrinseco. Di fatto, però, mancando i necessari controlli, non sono pochi coloro i quali ignorano lo stop e arrivano a varcare aree dove l'accesso è vietato. [stromboli-300x200]La situazione attuale: i rischi e gli interventi urgenti. Oggi che il turismo è in ginocchio e tenta di rialzarsi dopo l'invernale lockdown, per Stromboli è il momento di ripartire alla grande. Se in passato al blocco degli itinerari in loco a causa delle eruzioni seguiva una cauta ripresa, in questo momento poco è cambiato. Le escursioni sono consentite in via autonoma, senza accompagnamento delle guide alpine o vulcanologiche, solo fino alla quota di 290 metri sul versante settentrionale che costeggia la Sciara del Fuoco lungo una vecchia mulattiera. Nell'area si muovono, come già accennato, diversi turisti non sempre consapevoli dei rischi, in un'area non adatta all'accoglienza di più di 40 persone e con via di fuga non immediata in caso di pericolo. Intanto, a fine luglio, l'azienda foreste demaniali ha ripristinato il sentiero per accedere alla quota di 400 metri, dove godere di una migliore osservazione per la fruizione turistica, affiancata dall'accompagnamento da parte di guide alpine o vulcanologiche. Il progetto, comunque, dovrebbe essere completato dalla risistemazione della cartellonistica con le indicazioni, dalla realizzazione delle opportune piazzole di sosta e da una continua valutazione della situazione, poiché in troppi si recano indisturbati nella zona proibita, superando persino la quota di 400 metri. [stromboli-300x198]Cosa chiedono le Guide. L'autoregolamentazione per accompagnamento dell'escursionista nel territorio è, più che mai importante e, a tal proposito, il Collegio Regionale Guide Alpine e Vulcanologiche della Sicilia, ha sottoposto una proposta ad hoc all'Assessorato del turismo e al Dipartimento Regionale della Protezione Civile. A oggi, però, non solo la sicurezza dell'escursionista non risulta garantita, ma le condizioni economiche delle guide, che pur continuano a dare il proprio necessario contributo professionale, sono disastrose. Sulla base delle loro formazione ed esperienza, inoltre, ritengono opportuno, allo stato attuale, mantenere ancora cautela nella visita delle zone sommitali del vulcano, ma spingono per un primo passo per la ripresa immediata dell'attività escursionistica controllata sino alla quota di 400 metri s.l.m., con variazioni valutabili nel tempo. E, per concludere, chiedono un incontro con il Dipartimento Regionale della Protezione Civile per pianificare la

futura offerta turistica ed escursionistica locale e scongiurare che cali un pesante sipario su una zona ricca di bellezza e peculiarità uniche. Le guide, incaricate dallo Stato e della Regione nella valutazione e mitigazione del rischio vulcanico intrinseco esigono, dunque, il ripristino del loro ruolo, ovvero autonomia di scelta delle modalità di fruizione del territorio, affiancando alle indicazioni offerte dei centri di competenza a cui è affidato il monitoraggio vulcanico, la loro esperienza sul campo.

Lampedusa, svuotato l'hotspot: su una nave gli ultimi 110 migranti - la Repubblica

[Redazione]

Non è più nessuno all'interno del centro di accoglienza di Lampedusa. La nave quarantena Rhapsody ha ultimato l'imbarco dei migranti ospiti dell'hotspot di Lampedusa e ha mollato gli ormeggi dopo aver fatto salire a bordo 53 migranti positivi al Covid-19 e altri 60 negativi. Sulla nave quarantena si trovano complessivamente 814 persone. Oggi, intanto, è arrivata anche la seconda nave quarantena inviata dalla ministra degli Interni Luciana Lamorgese, la Snav Adriatica. Il sindaco Totò Martello e i rappresentanti di polizia, carabinieri, guardia di finanza, vigili del fuoco, capitaneria di porto, Usmaf, Agenzia delle dogane, Asp, Protezione civile, Croce Rossa e Invitalia si sono riuniti, sempre oggi, in un incontro convocato e guidato dal prefetto Michele di Bari, capo del dipartimento Libertà civili e immigrazione del Ministero degli Interni. Ne è venuta fuori la decisione che i migranti che da adesso in poi sbarcheranno sull'isola andranno al centro di accoglienza per essere identificati e per le visite mediche, ma poi saliranno a bordo di un'altra nave, che stazionerà a Lampedusa. Nel centro di accoglienza, inoltre, sarà installata una nuova recinzione e saranno effettuati interventi per adeguare la struttura alle norme Covid19. Tutto dice Martello sta procedendo secondo le direttive concordate nel corso della riunione della scorsa settimana a Palazzo Chigi con il presidente Conte, la ministra Lamorgese, il presidente della Regione Musumeci ed altri esponenti del governo nazionale. Finalmente a Lampedusa la situazione sta tornando alla normalità. Nelle prossime ore la Rhapsody farà rotta verso Palermo, dove è già la Gnv Allegra.

Bomba al porto, si allarga la zona rossa: sale a 63 il numero delle strade da evacuare

[Redazione]

data-amp="amp-text">Aumentano le strade da evacuare in vista del disinnescamento della bomba della Seconda Guerra Mondiale. Le operazioni sono fissate per domenica mattina. All'elenco diramato nei giorni scorsi, adesso si sono aggiunte altre arterie che dovranno essere evacuate. Si tratta di: cortile Lo Verde intero tratto; via Tommaso Campailla intero tratto; cortile Empledacle dal 5 al 15; via Domenico Scinà, intero tratto; vicolo della Stecca intero tratto; largo Edoardo Alfano intero tratto; vicolo dello Spezio dal 2 al 34; via Quintino Sella dal 2 al 16 e dal 1 al 11; vicolo Biagio Rossi intero tratto, via Ettore Pais intero tratto; cortile Bentley intero tratto, via Rosario Gerbasi intero tratto. Il sindaco Leoluca Orlando nelle scorse ore ha emanato un'altra ordinanza con la quale dispone per domenica prossima, 13 settembre 2020 - dalle ore 6 alle 9 e fino al termine delle operazioni - l'evacuazione totale delle persone e animali in un raggio di 400 metri dalla bomba da aereo ancora inesplosa e risalente alla Seconda Guerra Mondiale, rinvenuta nell'area del porto di Palermo. "Dalle 6 e fino alle 9, orario di inizio e fine operazioni di evacuazione - spiegano dal Comune - è fatto divieto di accesso nell'area circostante per un raggio di 400 metri dal luogo di rinvenimento dell'ordigno a eccezione: dei veicoli obbligati a defluire dalla zona interdetta alla circolazione, dei veicoli di servizio delle forze dell'ordine, dei vigili del fuoco, dei veicoli di soccorso medico e altri veicoli autorizzati. Inoltre è fatto divieto di sosta con rimozione forzata, in ambo i lati di via Francesco Crispi e nelle traverse, comprese dal civico 90 al civico 290, per una a una profondità di 50 metri, nonché in tutti i lati di piazza della Pace e di piazza Ucciardone, come meglio sarà descritto nella ordinanza dirigenziale dell'Ufficio Mobilità Urbana". "Dalle 9 e fino al termine delle operazioni di recupero dell'ordigno bellico - dicono dal Comune - è fatto divieto di circolazione, veicolare e pedonale, nel raggio di 400 metri dal luogo dell'ubicazione dell'ordigno. Il personale della polizia municipale, delle forze dell'ordine e della Protezione Civile, è autorizzato ad impartire ogni e qualsiasi disposizione conseguente, predisponendo sul territorio adeguato pattugliamento e conseguenti percorsi alternativi per la circolazione stradale. Nell'ambito del perimetro di salvaguardia è disposta, sempre dalle ore 6 e fino a conclusione delle operazioni di rimozione dell'ordigno, la chiusura di tutte le attività religiose, commerciali, artigianali, agricole, produttive in genere, dei pubblici esercizi e della distribuzione dei carburanti, delle strutture ricettive e assistenziali, dei mercati e di qualsiasi altra attività". Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. "Inoltre - aggiungono dal Comune - è vietata la circolazione e sosta del personale all'interno delle aree scoperte di pertinenza delle caserme che dovranno predisporre apposite pianificazioni per la garanzia del proprio personale; ogni esigenza di forza maggiore che abbia la necessità di disattendere la presente ordinanza deve essere immediatamente comunicata al Centro Coordinamento Soccorsi costituito presso la Prefettura; viene predisposta in piazza Don Sturzo area di attesa per gli spostamenti nelle strutture di accoglienza con apposito servizio bus-navetta dell'Amat, a partire dalle ore 6; vengono predisposte le strutture di accoglienza presso lo stadio Barbera, il Pala-Oreto e il Pala-Mangano; quanto disposto con la presente ordinanza verrà portato a conoscenza dei cittadini interessati mediante avvisi apposti negli edifici, manifesti, locandine, comunicati stampa e con apposita campagna informativa. È prevista altresì la diffusione di specifica informativa sul sito ufficiale del Comune di Palermo; i contravventori saranno passibili dei provvedimenti previsti dalla normativa vigente in materia, e segnatamente dall'art. 650 del Codice Penale; il corpo di polizia municipale e le forze dell'ordine sono incaricate di far rispettare la presente ordinanza. I cittadini interessati all'evacuazione devono indossare la mascherina facciale di protezione e mantenere il distanziamento sociale, durante le operazioni di allontanamento dalla propria abitazione. L'evacuazione dovrà completarsi entro le ore 9 e cesserà con la conclusione delle operazioni di disinnescamento e allontanamento definitivo dell'ordigno bellico. La Protezione Civile e

le strutture comunali verranno incontro alle necessità di tutti i cittadini, in particolare delle famiglie con bambini piccoli, degli anziani e delle persone con disabilità". Le strade coinvolte sono:

1. Via Crispi F.sco dal 90 al 290;
2. Piazza della Pace dal 1 al 13;
3. Via collegio di Maria al Borgo intero tratto;
4. Via Archimede dal 2 al 80 e dal 1 al 65;
5. Via della Cera intero tratto;
6. Vicolo del Celso intero tratto;
7. Via del Commercio intero tratto;
8. Via delle Prigioni intero tratto;
9. Via Conte Ruggero dal 2 al 74 e dal 1 al 91;
10. Vicolo Morici intero tratto;
11. Via Dalia dal 2 al 78/b e dal 1 al 85;
12. Piazza Vittorio Strazzeri intero tratto;
13. Via Ettore Ximenes dal 2 al 40 e dal 1 al 73;
14. Piazza Ettore Ximenes intero tratto;
15. Via Borgo Nuovo intero tratto;
16. via Giuseppe La Masa intero tratto;
17. Via Gabriele Bonomo intero tratto;
18. Via Anime Sante intero tratto;
19. Via Requisenz intero tratto;
20. Via Empedocle dal 2 al 22 e dal 1 al 45;
21. Cortile Anime Sante intero tratto;
22. Via Auferi intero tratto;
23. Vicolo Scalici intero tratto;
24. Piazza Requisenz intero tratto;
25. Vicolo Auferi intero tratto;
26. Cortile Auferi intero tratto;
27. Via Tommaso Campailla intero tratto;
28. Via Domenico Scinà intero tratto;
29. Largo Edoardo Alfano intero tratto;
30. Via Quintino Sella dal 2 al 16 e dal 1 al 11;
31. Via Ettore Pais intero tratto;
32. Via Rosario Gerbasi intero tratto;
33. Via Cusimano intero tratto;
34. Vicolo Basso intero tratto;
35. Via Corselli intero tratto;
36. Via Fiorelli intero tratto;
37. Via dello Speciale intero tratto;
38. Via del Medico intero tratto;
39. Via Bontà intero tratto;
40. Piazzetta Mulino a Vento intero tratto;
41. Piazza Vincenzo Linares intero tratto;
42. Via Fiammetta intero tratto;
43. Via Domenico Schiavo intero tratto;
44. Via P.pe di Scordia dal 88 al 190 e dal 67 al 173;
45. Via Rosina Muzio Salvo intero tratto;
46. Via Benedetto Gravina dal 2 al 82 e dal 1 al 99;
47. Via Emerigo Amari dal 2 al 100 e dal 1 al 87;
48. Via Ammiraglio Gravina dal 2 al 56 e dal 1 al 69;
49. Via Principe di Belmonte dal 2 al 44 e dal 1 al 47;
50. Via Principe di Granatelli dal 2 al 32 e dal 1 al 19;
51. Via Mariano Stabile dal 1 al 29;
52. Via Michele Miraglia intero tratto;
53. Via Ruffino intero tratto;
54. Cortile San Marco dal 1 al 1;
55. Vicolo San Marco intero tratto;
56. Via Forno al Borgo Nuovo intero tratto;
57. Via Pier delle Vigne intero tratto;
58. Cortile Lo Verde intero tratto;
59. Cortile Empedocle dal 5 al 15;
60. Vicolo della Stecca intero tratto;
61. Vicolo dello Spezio dal 2 al 34;
62. Vicolo Biagio Rossi intero tratto;
63. Cortile Bentley intero tratto.

Punto di raccolta Servizio navetta gratuito AMAT, con partenza da Piazza Don Luigi Sturzo. Centri di accoglienza Stadio Comunale Renzo Barbera Viale del Fante Pala-Uditore (Mangano) - Via Ugo Perricone Engel n.14 Pala-Oreto Via Santa Maria di Gesù n.11

Norme generali di comportamento

- Chiusure o disattivare contatori del gas e dell'acqua. Portare con sé i medicinali di bisogno, documenti e quanto strettamente necessario. Aiutare chi ne ha bisogno, specialmente anziani e persone con disabilità. Lasciare aperti, dal primo piano in su, vetrate e infissi in vetro, chiudendo però serrande e persiane. I cittadini interessati dall'evacuazione, atteso c

he si è nella Fase 3 - Misure di contenimento dell'Emergenza CoViD-19, devono indossare la mascherina facciale di protezione e mantenere il distanziamento sociale, durante le operazioni di allontanamento dalla propria abitazione. Informazioni Si può contattare il Centro Operativo Comunale di Protezione Civile al numero 091.7401015 dal Lunedì al Venerdì (ore 09 - 13 e ore 14 - 18). Si invita la popolazione a utilizzare, per aggiornamenti in tempo reale anche nella giornata di Domenica 13, il canale gratuito della App Telegram t.me/ProtezioneCivilePalermo tramite il proprio smartphone.

Il rogo ad Altofonte, distrutte anche reti idriche: sopralluogo della Protezione civile

[Redazione]

data-amp="amp-text">Approfondimenti VIDEO | Altofonte, le fiamme divorano i boschi e minacciano le case 30 agosto 2020 Sindaco Altofonte: "Hanno distrutto il nostro territorio, dichiareremo lo stato di calamità" 31 agosto 2020 Musumeci ad Altofonte dopo l'incendio: "I responsabili devono essere puniti con severità" 31 agosto 2020 Si svolgerà domani ad Altofonte la riunione tecnica convocata dal capo della Protezione civile regionale Salvo Cocina, per stabilire gli interventi urgenti necessari alla messa in sicurezza e al ripristino delle aree boschive andate distrutte nel corso del vasto incendio sviluppatosi tra il 29 e il 31 agosto scorsi. Il rogo, che ha mandato in fumo circa 900 ettari di macchia mediterranea, ha distrutto tra le altre cose le reti idriche a ridosso del centro abitato. Il tuo browser non può riprodurre il video. Devi disattivare ad-block per riprodurre il video. Spot Il video non può essere riprodotto: riprova più tardi. Attendi solo un istante, dopo che avrai attivato javascript... Forse potrebbe interessarti, dopo che avrai attivato javascript... Devi attivare javascript per riprodurre il video. Alle 10,30 sarà effettuato un sopralluogo tecnico nel bosco della Moarda, fortemente danneggiato dalle fiamme; e a seguire, alle 12,30, si terrà la riunione operativa per valutare gli interventi da adottare.

Coronavirus: Calabria +17 (0 su Reggio e provincia)

[Redazione]

Pagina Tutte le notizieIn Calabria ad oggi sono stati effettuati 164.464 tamponi. Le persone risultate positive al Coronavirus sono 1.640 (+17 rispetto a ieri), quelle negative sono 162.824. Territorialmente, i casi positivi sono così distribuiti: Catanzaro: 11 in reparto; 23 in isolamento domiciliare; 186 guariti; 33 deceduti. Cosenza: 15 in reparto; 1 in terapia intensiva; 62 in isolamento domiciliare; 453 guariti; 34 deceduti. Reggio Calabria: 2 in reparto; 83 in isolamento domiciliare; 296 guariti; 19 deceduti. Crotone: 1 in reparto; 20 in isolamento domiciliare; 116 guariti; 6 deceduti. Vibo Valentia: 5 in isolamento domiciliare; 84 guariti; 5 deceduti. Altra Regione o Stato Estero: 185 (nel totale è compresa anche la persona deceduta al reparto di rianimazione di Cosenza che era residente fuori regione). Il totale dei casi di Catanzaro comprende soggetti provenienti da altre strutture che nel tempo sono stati dimessi. I ricoverati del setting Fuori regione (8) e dei migranti (1) sono stati distribuiti nei reparti di degenza; complessivamente i ricoveri presso Ospedale di Catanzaro sono undici, di cui cinque non sono residenti. Dei quindici pazienti ricoverati al reparto di malattie infettive di Cosenza, quattro sono non residenti. Sempre a Cosenza, per due casi è in corso un'inchiesta epidemiologica e due sono casi da rientro. A Crotone due positivi sono del CARA. Dall'ultima rilevazione, le persone che si sono registrate sul portale della Regione Calabria per comunicare la loro presenza sul territorio regionale sono in totale 2.991. Nel conteggio sono compresi anche i due pazienti di Bergamo trasferiti a Catanzaro, mentre non sono compresi i numeri del contagio pervenuti dopo la comunicazione dei dati alla Protezione Civile Nazionale.

Coronavirus - All'ospedale San Martino operativa una seconda tenda per i tamponi

[Redazione]

Al fine di sottoporre a tampone in maniera rapida e capillare i cittadini, in particolare i contatti dei soggetti positivi al Coronavirus, favorendo l'emergere di possibili asintomatici e l'isolamento tempestivo di eventuali cluster, la Direzione Assl Oristano ha disposto l'allestimento di una seconda tenda, affiancata a quella già presente, dedicata al tamponamento dei casi sospetti nel piazzale antistante l'ingresso posteriore dell'ospedale San Martino. La tensostruttura, che viene allestita in queste ore dalla Protezione civile, sarà operativa a partire da lunedì 7 settembre e permetterà di snellire i tempi d'attesa delle persone che devono eseguire il controllo nasofaringeo. Si sottolinea che l'accesso alla tenda per sottoporsi al tampone non è libero: in caso di sintomi respiratori (febbre, tosse, raffreddore) oppure se si è stati a contatto con un caso accertato di Coronavirus occorre sempre rivolgersi al proprio medico di famiglia o pediatra o guardia medica, che valutato il caso contatterà il Servizio di Igiene Pubblica per richiedere il tampone. La Direzione Assl Oristano ricorda a tutta la popolazione che è fondamentale, per preservare la propria salute e quella degli altri, rispettare le misure di sicurezza e prevenzione, con particolare attenzione per le distanze interpersonali di almeno un metro, l'utilizzo della mascherina nei luoghi chiusi o anche all'aperto, quando non sia possibile garantire il mantenimento delle distanze, e l'igiene delle mani.

Coronavirus: in Sicilia 49 casi, 15 sono migranti dell'hotspot Lampedusa

Sono 49 i nuovi positivi al Coronavirus in Sicilia nelle ultime 24 ore, di cui 15 sono ospiti dell'hotspot di Lampedusa

[Redazione]

Sono 49 i nuovi positivi al Coronavirus in Sicilia nelle ultime 24 ore, di cui 15 sono ospiti dell'hotspot di Lampedusa (con un incremento di tamponi di 2.333). E quanto emerge dal quotidiano bollettino del ministero della Salute e della Protezione Civile. Il totale di persone attualmente positive in Sicilia, dunque, sale a 1.379. I casi totali registrati da inizio pandemia, invece, passano a 4.765. Le persone attualmente ricoverate con sintomi da coronavirus sono 101, di cui 13 in terapia intensiva. Sono 1.265, invece, le persone in isolamento domiciliare mentre i guariti/dimessi dall'inizio della pandemia sono 3.097. Dei nuovi casi, 12 sono nella provincia di Catania, 28 a Palermo, 6 a Messina, 1 a Siracusa, 2 a Ragusa. Nessun nuovo caso, invece, nelle province di Enna, Agrigento, Trapani e Caltanissetta.

Nuoro, il prefetto ai sindaci: "Valutare l'ipotesi della mascherina h24"

Nella riunione con i primi cittadini sollecitati maggiori controlli su bar, ristoranti e persone in isolamento

[Redazione]

NUORO. Dopo le ordinanze dei sindaci di Macomer, Orgosolo e Silanus che impongono le mascherine h24 negli spazi nei quali si possono creare assembramenti, il prefetto di Nuoro Luca Rotondi chiede ai primi cittadini della provincia di valutare l'opportunità di adottare questa misura a seguito dell'impennata di contagi. E sollecita controlli più rigorosi in bar e ristoranti e sulle persone in isolamento. "È importante non abbassare la guardia e continuare con il ruolo di moral suasion svolto dai sindaci nei confronti delle rispettive comunità sulle regole di sicurezza sanitaria - ha detto al termine della riunione del Comitato Provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica per fare un punto della situazione dopo la recrudescenza dei contagi da Covid-19 - Se è necessario, in base anche agli aggiornamenti della Protezione civile, bisogna riflettere sull'opportunità di ordinanze che impongono l'utilizzo di mascherine h24 anche all'aperto". Alla riunione hanno preso parte gli amministratori di Nuoro, Macomer, Mamoiada, Nurri, Orgosolo, Orosei, Silanus e Tonara, i direttori delle Asl di Nuoro e Lanusei Grazia Cattina e Andrea Marras, un rappresentante della Provincia di Nuoro e i rappresentanti delle Forze di Polizia e dei Vigili del Fuoco. I sindaci hanno sottolineato "l'ottima collaborazione con le Asl di Nuoro e Lanusei, sia in termini di comunicazione dei casi positivi e di soggetti da porre in sorveglianza obbligatoria sia al fine di individuare il tracciamento dei contatti". Nel loro intervento i vertici delle due Aziende sanitarie hanno assicurato, la volontà di "migliorare la 'macchina' ormai collaudata con i primi cittadini, anche al fine di risolvere eventuali gap di comunicazione riscontrati". (ANSA). Covid, 59 nuovi casi e due pazienti in più in intensiva in Sardegna. Oristano, un caso di positività al coronavirus nel palazzo di giustizia. Oristano, tre nuovi casi di positività al coronavirus. Nuoro, il prefetto ai sindaci: "Valutare l'ipotesi della mascherina h24". Covid, 59 nuovi casi e due pazienti in più in intensiva in Sardegna. Olbia, il Piano Mancini sbarca in Regione: "A rischio i 150 milioni di finanziamenti".

Nule, da martedì test sierologici a tappeto Il sindaco ai paesani: aiutateci ad aiutarvi*[Redazione]*

NULE. A Nule test sierologici a tappeto. Il Comune ha infatti deciso di sottoporre alle categorie più a contatto con il pubblico 400 test sierologici qualitativi degli anticorpi di classe IgM ed IgG. I test saranno somministrati gratuitamente il 8 e il 9 settembre, dalle 8, nei locali dell Avis Albino Mellino. Abbiamo deciso di sottoporre i test sierologici alla popolazione per non rimanere inermi in questa difficile situazione ha spiegato il sindaco Giuseppe Mellino. A Nule si contano, a oggi, 12 casi di positività. Iniziamo con le categorie che possono veicolare maggiormente il virus perché più a contatto con le persone per via della professione svolta. Sarà data priorità ai lavoratori di esercizi commerciali e industrie agroalimentari, meccanici e carrozzieri, addetti al servizio ambulanza, compagnia barracellare e Protezione civile, squadra di calcio, dipendenti di uffici pubblici, postali e bancari, operatori sociali, edicolanti, operatori del trasporto pubblico e delle onoranze funebri. I problemi ha concluso Mellino si risolvono affrontandoli non evitandoli. Aiutateci ad aiutarvi, confidiamo nel buon senso che Nule ha sempre dimostrato. (el.cor.) Covid, gli esperti sardi: "Sbagliato in eccesso il conteggio dei morti" Silvia Sanna Business online, la storia di successo di tre amiche sassaresi partite da zero di Luigi Soriga Cala Gonone, ancora nessuna prova del ritorno della foca monaca di Simonetta Selloni